

La Voce di Fiera

BOLLETTINO RELIGIOSO DELLA PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO VESCOVO - FIERA - TREVISO



*“Raccontaci Maria:
che hai visto sulla via?”.*
*“La tomba vuota
del Cristo vivente,
la gloria del
CRISTO RISORTO!”*

Pasqua 2014



LA VOCE DI FIERA

**BOLLETTINO RELIGIOSO
DELLA PARROCCHIA DI
SANT'AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO**

Anno LI - N.1 - Aprile 2014

IN REDAZIONE:

Don Angelo Visentin
Daniele Benzon
Giuliana Gervasi
Marzia Rossi

HANNO COLLABORATO:

Don Francesco Pesce
Don Roberto Bovolenta
Giuseppe Bisetto
Alberto Guerra
Gianfranco Furlan
Patrizia e Luciano Guerra
Camilla Antonello
Alberto Schiavinato
Antonella Miotto
Fabio Binotto
Elisa Agnolin
Francesco Russo
Consuelo e Andrea Cappellazzo
Roberto Bortolanza

STAMPA:

Grafiche DIPRO - Roncade (TV)

IN COPERTINA:

Monumento Madonna "Pons Humanitatis" della famiglia Bisetto.

SOMMARIO

- 3 EDITORIALE**
- 6 ATTUALITA'**
- 8 FILO DIRETTO CON MANAUS**
- 10 MONUMENTO ALLA MADONNA**
- 12 SILOE**
- 15 ORARI SETTIMANA SANTA**
- 19 CARITAS PARROCCHIALE**
- 20 MOSTRA MISSIONARIA**
- 22 SCUOLA DELL'INFANZIA**
- 24 GIOVANI**
- 25 SCOUT**
- 28 PANEVIN**
- 30 AVVISI**
- 32 PROPOSTE PER L'ESTATE**

“QUANDO TI IMMERGI NEL FONTE...”



Un pensiero augurale per questa Santa Pasqua lo vorrei formulare cercando di fermare la vostra riflessione - come ci viene chiesto dal Piano pastorale diocesano *Se tu conoscessi il dono di Dio* - sul Sacramento del Battesimo.

Entrando nella nostra chiesa è facile trovare visivamente alcuni richiami a questo sacramento “pasquale”. Oltre, infatti, al bel fonte battesimale e all’affresco della navata raffigurante il Battesimo di Gesù al fiume Giordano, in presbiterio ci sono **due grandi dipinti** di

Giuseppe Diziani (1732 – 1803).

In quello alla parete destra è raffigurato il celebre episodio che cambiò improvvisamente la vita di Sant’Ambrogio: la sua inattesa e irrituale elezione a Vescovo di Milano per acclamazione del popolo. È interessante notare che Sant’Ambrogio, quando nel 347 il popolo lo acclamò pastore della Chiesa di Milano, era ancora catecumeno: solo dopo un mese ricevette il Battesimo e pochi giorni più tardi fu ordinato vescovo.



Parete destra del presbiterio:
GIUSEPPE DIZIANI (attr.),
L’acclamazione di S. Ambrogio vescovo (metà del sec. XVIII).

Nei suoi scritti egli ricorda che **al fonte battesimale il peccatore depone l'antico fardello del peccato, si rinnova nel cuore e la sua anima diventa pura.** Ai cristiani, che nella Veglia pasquale avevano ricevuto il Battesimo, spiegando il significato del sacramento, diceva: *Quando ti immergi nel fonte, assumi la somiglianza della morte e risurrezione di Cristo, ricevi il sacramento della sua croce e della sua sepoltura. [...] Che cosa è la risurrezione se non il momento in cui risorgiamo dalla morte alla vita? Così dunque anche nel Battesimo, poiché è immagine della morte, [...] quando t'immergi e quando ti rialzi, c'è un'immagine della risurrezione* (Am-

brogio, *Discorso sui sacramenti*).

Nel dipinto posto a sinistra, invece, viene rappresentato il Battesimo che a Milano Sant'Agostino conferì ad un altro grande santo, Agostino (in seguito vescovo di Ippona), al suo figlio quindicenne Adeodato e all'amico Alipio durante la veglia pasquale. Era il 24 aprile del 387 (la data del nostro battesimo la conosciamo?), assisteva al rito la madre, Monica, piena di felicità e di gioia per la conversione del figlio.

Sappiamo che i resti dell'antico battistero e della vasca ottagonale in cui sant'Agostino fu battezzato sono ancora visibili sotto il sagrato del Duomo di Milano. Il



Parete sinistra del presbiterio:
GIUSEPPE DIZIANI (attr.),
Il battesimo di S. Agostino (metà del sec. XVIII).

numero sette richiama i giorni della creazione, il numero otto indica il giorno del Signore e la rinascita che si realizza nella morte e risurrezione di Cristo. Questo particolare importante del fonte ottagonale non appare nella raffigurazione del nostro dipinto, che vede invece un Agostino chinare il capo sopra un fonte battesimale circolare.

A distanza di anni Agostino ricordava ancora con commozione quella notte santa, in cui il Battesimo aveva dileguato tutta l'inquietudine della sua vita passata, facendolo diventare una nuova creatura. *In lui nacque l'ardente desiderio di progredire nella religione per ricevere l'acqua della salvezza nei giorni della Pasqua che erano prossimi. Così, grazie all'aiuto divino, [...] Agostino ricevette la dottrina della Chiesa cattolica, apportatrice di salvezza, e i sacramenti divini* (Possidio, *Vita di Agostino*, I, 6).

Mentre indugio a guardare questi due dipinti non posso non pensare con riconoscenza agli artisti del passato che, sapientemente,

sapevano "veicolare", proprio mediante l'arte delle immagini, contenuti importanti della vita di fede, come in questo caso per quanto concerne il sacramento del Battesimo.

Fraternamente allora, in questa Santa Pasqua mi sento di condividere con voi l'augurio che cresca in tutti noi la consapevolezza del grande dono del Battesimo che ci ha immersi nella morte di Cristo e che ci permette di vivere fin da ora nella sua Risurrezione, perché riprendendo le parole di Sant' Ambrogio - nel Battesimo *quando t'immergi e quando ti rialzi, c'è un'immagine della risurrezione.*

Auguri.

Don Angelo Visentin

assieme a

don Francesco e don Giovanni,

diacono Gianfranco,

le Suore della Carità,

le Suore Dorotee,

Consiglio Pastorale Parrocchiale,

Consiglio per gli affari economici

BUONA PASQUA
a tutta la comunità parrocchiale di FIERA



CRISI ECONOMICA, CRISI DI VALORI: QUALI APPELLI PER LA FAMIGLIA?

Per Mauro Magatti, sociologo all'Università Cattolica di Milano, la crisi economica che stiamo vivendo a livello globale può essere interpretata come «perdita di rapporto con il reale». Le grandi conquiste degli ultimi due decenni (diffusione della ricchezza, diffusione della democrazia, aumento delle opportunità di vita) sono state possibili a spese delle relazioni. Infatti, in nome della libertà e della *deregulation*, le relazioni, le istituzioni e i significati sono stati attenuati, con l'esito di una vera e propria **frammentazione** della vita.

Un altro segnale di questa perdita di rapporto con la realtà è lo spostamento del baricentro economico dal lavoro al **consumo** e dall'investimento produttivo alla rendita finanziaria. Non conta tanto ciò che si produce, ma ciò che viene consumato: fare pubblicità, vendere, far comprare, usare e buttare sono diventate le nuove "strategie" per mantenere in piedi questo sistema economico.

In altre parole, è cresciuta la convinzione (rivelatasi poi un'illusione) che il sistema fosse capace di crescita illimitata: "oltre ogni limite" è l'imperativo che dal mondo econo-

mico e finanziario è passato a guidare anche la vita delle persone (come ad esempio nello sport o nella ricerca della perfezione del corpo a tutti i costi), enfatizzando al massimo l'individuo e la sua possibilità di scelta e, soprattutto, di *consumo*. Dichiarando che il *profitto* è l'unico scopo delle attività economiche e finanziarie, si è decretata la fine della responsabilità sociale dell'individuo.

La crisi iniziata nel 2008 sembra essere crisi di questo modello di "crescita senza limiti", che ha portato a "slegarsi" dalle possibilità reali, dall'economia reale, dalle relazioni e dai legami sociali, giungendo a quella che alcuni hanno chiamato "**dittatura dell'io**" (ciò che conta è ciò che "*io* penso", "*come io* vedo le cose", "è un *mio* diritto...").

Come si vede, crisi economica e crisi di valori sono due facce della stessa medaglia, ma non è facile capire quale tra le due sia la causa e quale la conseguenza dell'altra. Un esempio fra tutti della connessione tra queste "due crisi" è la situazione della famiglia in Italia: la crisi economica non ha solo impoverito le famiglie, ma ha cambiato gli equilibri e ha creato tensioni

nelle famiglie stesse. Situazione aggravata dal fatto che, come sottolinea spesso S. Zamagni, l'Italia è l'unico Paese europeo che non ha una legge quadro sulle politiche familiari. Ancora una volta, viene dato risalto all'individuo, saltando completamente l'aspetto fondamentale dell'individuo stesso, ossia le sue relazioni, a partire da quelle familiari. L'individuo è più controllabile? Indirizzabile? L'uomo che si pensa da solo, di sicuro spende e consuma di più.

In questo contesto, risuona de-



cisiva la domanda che dava il titolo ad un convegno a Milano organizzato da *Il Sole 24 ore*: come passare «dalla crisi economica alla speranza affidabile»? La famiglia emerge come luogo in cui imparare la responsabilità, imparare a prendersi cura dell'altro, imparare che "l'interesse più alto è quello di tutti" (come dice lo slogan di Banca Etica). In particolare, i legami familiari possono insegnare all'individuo che «la libertà da sola non basta. La nuova prosperità, per affermarsi, richiede un salto di cultura, che si traduce nell'abbandono di

un atteggiamento adolescenziale, di una libertà individualista e priva di responsabilità. Essere liberi in senso generativo significa rendersi conto che il benessere non è un possesso esclusivo, ma riguarda anche e specialmente chi viene dopo di noi. Non è una restrizione, un limite che porta alla rinuncia, ma l'occasione per essere finalmente noi stessi» (M. Magatti).

Come ha detto il card. A. Scola, «usciremo dal tunnel: questo periodo sta costringendo tutti noi a pensare alle priorità che contano».

don Francesco Pesce

LA GRADITA VISITA DI UN AMICO: FILIPPO

Carissimi amici di Fiera vi giunga il più sincero e cordiale augurio per una **Buona Pasqua**. Questa volta nel nostro articolo lascio spazio ad un amico mio e vostro che è venuto a trovarmi, con i suoi compagni di classe, con il quale abbiamo condiviso circa venti giorni. Si tratta del seminarista **Filippo Basso**, accompagnato da don Federico Gumiero, educatore e professore in Seminario a Treviso. Il Seminario, infatti, propone all'interno del percorso di ogni seminarista, un'esperienza in una delle realtà missionarie della nostra Diocesi dove vivono e operano i preti "fidei donum".

Filippo che cosa diresti ai nostri amici della parrocchia di Sant'Ambrogio di Fiera?

Cari fratelli e sorelle di Fiera, sono passati più di due anni da quando,

nell'ottobre del 2011, ho salutato la vostra comunità. Ricordo ancora con affetto quella prima esperienza pastorale e in modo particolare quegli ultimi mesi tra voi, segnati da molti incontri, attività e dalla comunicazione della partenza di don Roberto per la Missione.

Che cosa ti ha colpito di questa esperienza qui a Manaus?

Martedì 25 febbraio, assieme a sei fratelli di classe e ad un educatore, siamo partiti per Manaus, dove siamo rimasti per venti giorni. È stata un'esperienza bellissima perché mi ha dato l'opportunità di incontrare e conoscere una realtà molto diversa dalla nostra. Sono stato molto affascinato dagli incontri semplici con le persone, dai dialoghi, dalle celebrazioni, dal ministero dei nostri preti fidei donum.

È stato bello vedere come dei sacerdoti della nostra Diocesi si pongano a servizio di questa chiesa, spendendosi



per questa gente e cercando di valorizzare il contributo di ciascuno. Mi ha molto colpito la ministerialità e la presenza attiva dei laici che vivono da protagonisti la vita ecclesiale e non sono semplici fruitori; essi hanno a cuore la vita delle loro comunità che seguono con passione.

Molto significativo è anche il tempo in cui abbiamo vissuto questa nostra esperienza a Manaus: la quaresima. Essa è un tempo forte, che nella chiesa brasiliana è segnato da una particolarità: la "campagna di fraternità". Si tratta di una riflessione su un tema sociale che questa chiesa propone a tutti i cristiani. Quest'anno la campagna è intitolata "fraternità e traffico umano" e vuole aiutare a riflettere su alcune realtà di schiavitù nascoste ma molto presenti in questo contesto: il traffico di bambini, il lavoro schiavo, lo sfruttamento sessuale e il traffico di organi. L'inno della campagna recita "è per la libertà che Cristo ci ha liberati" orientando così ad un'azione decisa contro questo ingiusto traffico.

Che cosa farai al tuo ritorno in Italia?

A breve diventerò diacono; riconosco che questa esperienza di grazia mi ha donato di conoscere meglio la "Sposa" che mi appresto a servire per tutta la vita: la Chiesa. In modo particolare il Signore mi ha dato di contemplare l'universalità della sua Chiesa, ampliando il mio sguardo sul mondo e allargando il mio cuore. Ci sarebbe ancora molto da dire, ma le emozioni e le esperienze sono tanto abbondanti che non è facile vederle in modo nitido. Chiedo al Signore di mantenere viva la memoria di questo viaggio e tenere sempre accesa, in tutti noi, la passione per la Chiesa mondiale, per le periferie esistenziali, per gli ultimi e per tutti i nostri fratelli sofferenti che sono sparsi nel mondo.

Nel salutarvi tutti, augurandovi la gioia del Signore Risorto, ringrazio Filippo per la sua testimonianza: ricordiamolo nella preghiera con tutti i giovani che si trovano nel cammino di ricerca vocazionale e formazione nei nostri Seminari.

Don Roberto Bovolenta



... e all'apertura della Campagna della Fraternità

MADONNA “PONS HUMANITATIS”

Il monumento alla Madonna “Ponte dell’umanità” è stato completamente restaurato. L’opera è stata voluta e ideata da Luigi e Giuseppina Bisetto Trevisin nel 1976 per un “ex voto” ed oggi risplende nuovamente della sua luce iniziale grazie al restauro eseguito l’anno scorso. Il bronzo, che ha sostituito la prima statua bianca che si è sbriciolata, raffigurante la giovane Maria è opera dell’artista Giuseppe Gatto di S. Cristina e verrà restaurato dopo Pasqua.

Riportiamo, perchè molto significativo, l’articolo che Paolo Poz-

zobon scrisse nel 1976 in occasione dell’inaugurazione:

Il luogo si trova sulle rive del ramo morto del Sile, lungo la stretta Via dei Tappi, ai confini della parrocchia di Sant’Ambrogio di Fiera. Un luogo un po’ fuori mano e proprio per questo ancora ricco di verde e di pace.

La bianca statua della Vergine mi è apparsa quasi d’improvviso: una figura agile e composta dalle linee classiche, che rilevano tuttavia una sensibilità artistica moderna; un volto sereno, espressivo e molto giovane da cui traspare un’intensa umanità; due braccia allargate che accennano l’una al cielo e l’altra alla terra; un nastro di rame ai suoi piedi sul quale spiccano le parole “pons humanitatis”.



L'idea del ponte è suggerita, oltre che dalla posizione delle braccia, anche dalla struttura del monumento: cinque semicirchi di cemento che terminano sopra cinque esili colonne nel punto in cui si trova la Vergine, alla quale fanno corona cinque grandi stelle dorate. A questa originale struttura sono stati attribuiti alcuni interessanti significati. C'è, ad esempio, chi vede simboleggiati nei travetti inarcati, nelle colonne e nelle stelle i cinque continenti che solo nella Madonna, mediatrice di grazia e regina della pace, possono trovare finalmente il punto d'incontro per una pacifica convivenza. Per altri, invece, i semicerchi simboleggiano la drammatica rottura del ponte esistente un tempo tra cielo e terra; quanto resta ancora di quel ponte evita di crollare interamente grazie alla presenza di Maria, madre del Salvatore.

In ogni caso la "Vergine del Sile" si presenta come la grande speranza per il mondo attuale, minacciato dalla crescente violenza e dal materialismo dilagante.

La statua può essere vista anche dalla nuova tangenziale che collega il Terraglio e la Postumia.

Alla inaugurazione erano presenti circa duecento persone che prima di andarsene hanno sperimentato con piacere la generosa ospitalità del proprietario del monumento, il signor Bisetto, che a tutti ha offerto pane, salame e vino del suo vigneto. E' stato lui l'ideatore dell'opera e, per quanto riguarda la struttura, anche il realizzatore. La statua, invece, è stata realizzata dal prof. Gatto di Santa Cristina, il quale si è però attenuto alle

precise indicazioni del committente.

Per conoscere il motivo di questa realizzazione, così insolita ai nostri giorni, sono andato a trovare il signor Bisetto. Mi sono incontrato con lui nei campi, al tramonto, mentre potava le viti. Con molta cordialità, senza mai smettere di lavorare, egli mi ha parlato delle svariatissime esperienze vissute e mi ha detto che il monumento alla Madonna vuole essere semplicemente un'autentica testimonianza della propria fede nel Signore e un segno di riconoscenza per il bene ricevuto da lui. Il suo vivo desiderio è che quanti entreranno in casa sua o passeranno lungo quel ramo del Sile, vedendo la Vergine che addita il cielo, si ricordino del Figlio suo, senza il quale l'uomo d'oggi non può che costruire il proprio fallimento.

Paolo Pozzobon

La Vita del Popolo

Treviso, 4 gennaio 1976

La famiglia ringrazia i due benefattori che hanno restaurato il monumento e ripristinato l'area su cui sorge. Il prossimo 1° giugno 2014 verrà inaugurato: alle ore 16 inizierà il Rosario davanti la casa padronale, poi proseguirà con la processione fino al monumento della Madonna. Successivamente verrà posta una targa in ricordo dell'evento. Si concluderà con un brindisi, tutti assieme, proprio come piace alla famiglia Bisetto.

Daniele Benzon

SILOE È ARRIVATO ANCHE A FIERA !

Probabilmente molti avranno sentito parlare di Siloe, una parola un po' strana che è circolata per un periodo nella nostra parrocchia. **Cos'è Siloe?** È un'iniziativa promossa dal nostro Seminario Diocesano che offre una forma particolare di annuncio vocazionale: **i seminaristi di quinta teologia raggiungono una delle parrocchie della Diocesi ogni week-end** per annunciare e testimoniare la bellezza della chiamata vocazionale.

Così **Matteo, Giovanni, Denis e Samuele** hanno raggiunto anche la nostra comunità di Fiera, nella settimana dal 10 al 16 marzo,

per animare le attività con i giovani, portarci la loro testimonianza, **far conoscere il Seminario e sensibilizzare sul tema della Vocazione cristiana.**

Il mercoledì hanno tenuto le attività di **catechismo** con le classi di quarta e quinta elementare e prima e seconda media. Nel fine settimana, hanno condiviso una serata con i **giovani e giovanissimi**, hanno incontrato i gruppi **Scout** e la domenica hanno partecipato all'attività con l'ACR e il gruppo **chierichetti**. Inoltre, hanno animato le **Messe domenicali**, raccontando la storia della loro vocazione, ac-



I seminaristi con i Lupetti e ...

... con i ragazzi del Reparto.



compagnati da un educatore del Seminario che celebrava l'Eucarestia.

Questa esperienza è stata un vero dono per la nostra comunità,

per capire l'importanza del tema vocazionale, tema che a volte si fa fatica ad affrontare, ma che è presente e reale nella nostra vita di credenti. La presenza dei seminaristi,

che hanno testimoniato la gioia di seguire Gesù portando la loro esperienza di vita, è stata molto importante e sicuramente rimarrà nel cuore di molti. Per alcuni, forse, sarà passata inosservata, ma dobbiamo aver fede che i semi sparsi in questi pochi giorni portino frutto secondo la grazia dello Spirito.



Giovanni e Matteo



Don Stefano, animatore vocazionale, ha celebrato la messa a Fiera

Continuiamo a pregare perché la nostra comunità sia sempre più sensibile alla chiamata che il Signore ha per ognuno di noi e perché tanti giovani mettano

generosamente la loro vita nelle Sue mani secondo il disegno che Egli ha per ciascuno.

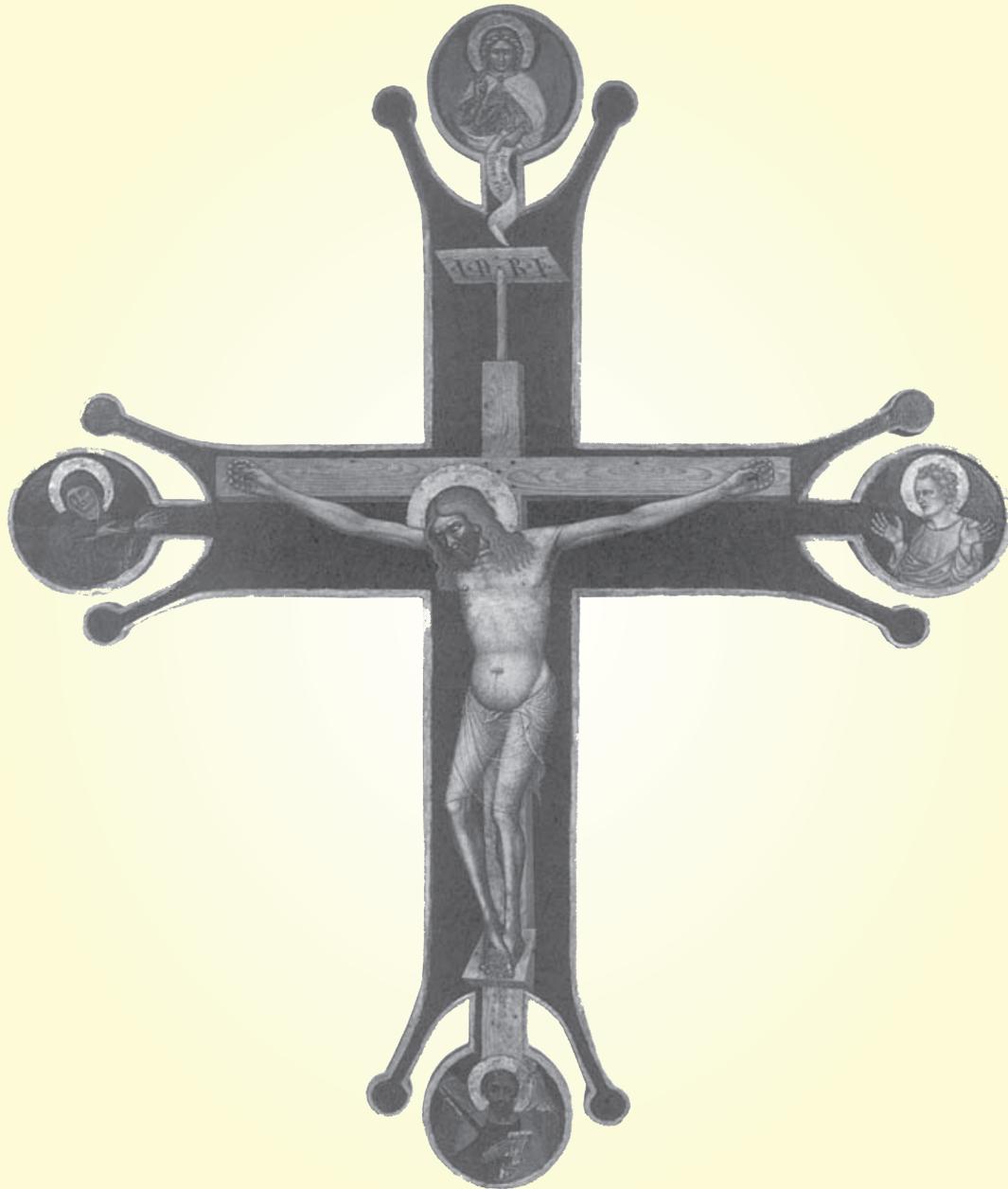
Alberto Guerra



Matteo e Giovanni con i sacerdoti e i chierichetti alla fine della messa

**PARROCCHIA di S.AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO**

Via S. Ambrogio di Fiera, 6 - 31100 Treviso



Celebrazioni del Tempo Pasquale

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

9 Aprile **MERCOLEDÌ**

Ore 15.30 e 16.30 **Confessioni per i ragazzi del catechismo**

11 Aprile **VENERDÌ**

Ore 20.45 **Celebrazione penitenziale e confessioni per gli adulti in chiesa a SELVANA**

12 Aprile **SABATO**

Ore 20.30 **Veglia diocesana dei giovani, in Cattedrale**

13 Aprile **DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE**

Giornata mondiale della gioventù

Ore 8.00 S. Messa (chiesa delle Suore S. Vincenzo a Porto)

Ore 8.45 S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)

Ore 10.00 **Benedizione dell'ulivo** (giardino scuola materna), **processione e S. Messa**

Ore 11.30 S. Messa (chiesa parrocchiale)

Ore 15.00 **Vespri e Adorazione** (suore Dorotee in cappellina ex lungodegenti)

Ore 17.30 **Vespri e Adorazione** (suore S. Vincenzo a Porto)

14 Aprile **LUNEDÌ SANTO**

Ore 9.00 - 12.00 **Adorazione**

Ore 17.00 - 18.30 **Adorazione**

Ore 18.30 **S. Messa**

15 Aprile **MARTEDÌ SANTO**

Ore 9.00 - 12.00 **Adorazione**

Ore 17.00 - 18.30 **Adorazione**

Ore 18.30 **S. Messa**

16 Aprile **MERCOLEDÌ SANTO**

Ore 9.00 - 12.00 **Adorazione**

Ore 17.00 - 18.30 **Adorazione**

Ore 18.30 **S. Messa**

Ore 20.30 **Celebrazione penitenziale e confessioni per i giovani delle superiori in chiesa a S.PAOLO**

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

17 Aprile GIOVEDÌ SANTO

(Si raccoglieranno, oltre alle offerte, anche generi alimentari per i poveri)

- Ore 9.30** S. Messa del Crisma, in Cattedrale
Ore 17.00 S. Messa per bambini e anziani
Ore 20.30 **S. Messa “In Coena Domini”** con la “Lavanda dei piedi”. Seguirà un tempo di adorazione.

18 Aprile VENERDÌ SANTO

Digiuno e astinenza.

- Ore 7.30** Ufficio delle letture e Lodi
Ore 15.00 **Via Crucis** (in chiesa parrocchiale)
Ore 20.30 **Celebrazione della Passione del Signore**
Processione e Benedizione della Croce

(La processione partirà dalla chiesa parrocchiale, si proseguirà per via S.Ambrogio, poi per via Martini, viale IV Novembre, via L. Da Vinci e si concluderà in Piazza Donatori di Sangue, dove confluirà anche la processione della parrocchia di Selvana. Concluderemo insieme con la benedizione.)

Confessioni dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00

19 Aprile SABATO SANTO

- Ore 8.00** Ufficio delle letture e Lodi.
Ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale** con la celebrazione del Battesimo.

Confessioni dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00

20 Aprile DOMENICA DI PASQUA

- Ore 8.00** S. Messa (chiesa di Porto - Suore S. Vincenzo)
Ore 8.45 S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)
Ore 10.00 S. Messa (chiesa parrocchiale)
Ore 11.30 S. Messa (chiesa parrocchiale)

21 Aprile LUNEDÌ DELL'ANGELO

- Ore 8.45** S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)
Ore 10.00 S. Messa (chiesa parrocchiale)

BENEDIZIONE IN FAMIGLIA NEL GIORNO DI PASQUA CON L'ACQUA BENEDETTA

(è opportuno procurarsi l'acqua benedetta in chiesa)

Radunata la famiglia per il pranzo pasquale, è bene pregare come suggerisce il libro delle Benedizioni secondo la formula seguente.

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Questa notte abbiamo celebrato la Pasqua con tutta la comunità. Oggi, domenica della risurrezione, vogliamo di nuovo fare memoria del nostro Battesimo, qui, insieme, nella nostra casa. L'acqua che abbiamo attinto dal fonte battesimale ci ricordi che siamo stati immersi nella Pasqua di Cristo e siamo rinati come figli di Dio a immagine di Gesù risorto.

Letto: Dal libro del profeta Ezechiele.

Così dice il Signore: "Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne". (Ez 36, 25-26)

Guida: Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia.

Tutti: Ralleghiamoci ed esultiamo, alleluia.

Guida: Preghiamo. Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova; guarda a noi, tuoi figli, radunati intorno alla mensa di famiglia: fa che accogliamo da te la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte, vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

A questo punto uno dei genitori, con il ramoscello d'ulivo, porge l'acqua benedetta e ciascuno si fa il segno della croce.

LA CARITAS PARROCCHIALE

La **Caritas italiana** nasce il 2 luglio 1971 grazie a Paolo VI, costituita con decreto della Conferenza Episcopale Italiana, inizialmente con fini educativi e pastorali. Nel 1981 la Cei presenta il documento *Chiesa italiana e prospettive del Paese*, in cui la Chiesa sottolinea la necessità per la società di ricominciare partendo dagli "ultimi". Inizia a farsi sempre più rilevante l'obiettivo di creare una maggiore responsabilità missionaria, in cui la **carità e la solidarietà** rappresentino il nucleo centrale dell'operato dell'istituzione. Durante gli anni Novanta la Cei decide quindi di creare, presso ogni parrocchia, una Caritas, che potesse così agire direttamente sulle singole comunità.

Paolo VI, commentando lo Statuto pastorale della Caritas, in particolare l'articolo 1, offriva la chiave di lettura per leggere la presenza della Caritas nel cammino della chiesa italiana: *il compito di animazione della carità "al di sopra dell'aspetto materiale" e la sua funzione "pedagogica" con lo scopo di «sensibilizzare le chiese locali e i singoli fedeli al senso e al dovere della carità in forme consone ai bisogni e ai tempi».*

Le attuali crisi finanziarie ed economiche hanno svelato, infatti, nuove e numerose difficoltà cui la

comunità parrocchiale deve far fronte, con grande generosità e capacità di solidarietà.

"Ero nudo e mi avete vestito, ero ammalato e siete venuti a visitarmi, ero affamato e mi avete dato da mangiare"

Nudità, malattia, essere affamato, comportano una grande fragilità e debolezza che a volte portano allo scherno dei più forti e prepotenti. C'è una nudità fisica e una nudità interiore, entrambe segnano in maniera pesante il cammino di molte persone e lasciano nel cuore profonde ferite.

La Caritas Diocesana e noi, Caritas Parrocchiale, lavorando in stretto collegamento, cerchiamo di intercettare queste persone per cercare di dar loro un aiuto, una speranza, un po' di luce.

Nell'accogliere l'invito del Signore ad incontrare queste realtà, noi della Caritas Parrocchiale cerchiamo di supplire a questi bisogni e, se le necessità vanno oltre le nostre possibilità, li indirizziamo alla Caritas Diocesana.

Vi ringrazio, assieme al **Gruppo Caritas Parrocchiale**, per la vostra generosità e sensibilità nei riguardi di queste persone che sono della comunità di Fiera.

Gianfranco Furlan

Il vestiario viene raccolto a S. M. Maggiore.
Aperto tutte le mattine della settimana
e i pomeriggi di lunedì, mercoledì e sabato dalle 16.30 alle 18.30.

MOSTRA MISSIONARIA, PERCHE' ?!

Questa è la domanda che ci facciamo ogni anno quando dobbiamo cominciare a pianificare la mostra missionaria: ha ancora senso farla dopo tanti anni? Le forze sono sempre meno, il ricavo difficilmente sarà come quello dell'anno precedente visto anche il periodo di forte crisi. E allora ci si chiede: ma ha senso la mole di lavoro e il dispendio di energie che comporta organizzare una mostra?

Con la mostra dell'anno scorso abbiamo raccolto 2.600 euro con i quali abbiamo sostenuto un progetto in Ciad, nelle missioni diocesane, per la costruzione di un pozzo, un progetto delle suore dotte in Brasile per aiutare i bam-

bini di strada e abbiamo dato un contributo alle PP.OO.MM.

Un risultato che non pensavamo di raggiungere, frutto soprattutto dell'aumento delle offerte e dei lavori fatti a mano. Certamente è una cifra che non salva il mondo ma, attraverso questa esperienza di servizio, riusciamo a sentirci vicini al lavoro dei missionari, venire a conoscenza di realtà e problematiche diverse dalle nostre e a farle conoscere a chi visita la mostra per non cadere nell'indifferenza.

Ricordiamo un episodio accaduto l'anno scorso: una mamma con il figlio di otto anni si è fermata davanti alla foto di un bambino denutrito e, colpita da quello che ve-





deva, ci ha raccontato la sua storia. Era una ragazza madre, disoccupata, ma nonostante la sua situazione si è sentita di dare un contributo. In tasca aveva solo 5 euro e ha chiesto al figlio di rinunciare, entrambi, alla frittella per aiutare quei bambini che stanno peggio. E' stato uno stimolo per tutti! Pensate che esempio ha saputo dare al figlio. Basterebbe anche solo questo per motivarci a riproporre la mostra.

Altro motivo per non rinunciare sono le occasioni d'incontro che la mostra crea. Con le sole forze del gruppo (siamo una ventina) non riusciremmo a realizzare la mostra, ma tante altre persone vengono ad aiutarci: chi con i lavori, chi per l'allestimento, chi per fare i turni. Quest'anno le persone che si sono lasciate coinvolgere sono circa una cinquantina e con loro si sono creati legami di amicizia, condivi-

sione, dialogo.

Sono motivazioni importanti, ma per noi cristiani deve esserci qualcosa in più.

Il vescovo ci ha invitato a ripensare al nostro battesimo con la lettera pastorale "Se tu conoscessi il dono di Dio" e sempre del battesimo ci parla papa Francesco nell'udienza di mercoledì 15 gennaio quando ci dice che "In virtù del Battesimo noi diventiamo discepoli missionari, chiamati a portare il Vangelo nel mondo", ciascuno di noi con le proprie operosità. Nel suo messaggio per la Quaresima ci invita "a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle".

E allora... Sì! Pronti a partire con la prossima mostra missionaria e quest'anno sarà la quarantesima.

Gruppo missionario

LA SCUOLA DELL'INFANZIA "S. MARIA BERTILLA"

Quest'anno la scuola dell'infanzia "S. Maria Bertilla" ha festeggiato una tappa molto importante della sua esistenza: i suoi 100 anni.

Per l'occasione sono stati organizzati dei festeggiamenti a cui hanno partecipato tante persone giovani e anziane della parrocchia, contente di aver vissuto nella scuola e di aver contribuito alla sua esistenza.

E' stato un momento di gioia e di riflessione su quanto sia stato utile il dono della sua presenza nella nostra Comunità: dono di servizio, di assistenza e di aiuto alla crescita

morale e scolastica di quasi tutti i bambini della Comunità.

Se agli inizi, gli abitanti di Fiera, guidati dal Parroco e sostenuti nel servizio dalle suore Dorotee, hanno sentito l'esigenza di fondare questa istituzione per venire incontro ad esigenze di sostegno pratico alle famiglie, nel corso del tempo la scuola si è trasformata e adeguata alle necessità scolastiche dei tempi, offrendo un servizio di preparazione scolastica molto preciso con attività che aiutano i bambini nella crescita delle conoscenze. Per questo oggi la

100 anni della scuola materna: Suor Annamaria



Educazione stradale con gli operatori del Comune



scuola propone vari progetti, come il Progetto di Educazione stradale, di Primo Soccorso, d'Inglese, di Attività Creative, Uscite Didattiche di approfondimento.

L'obiettivo fondamentale è quello di una particolare attenzione al fatto che i bambini crescano in modo positivo imparando a lavorare

insieme, a giocare, ad aiutare chi è più piccolo e chi ha più bisogno.

Contemporaneamente la scuola ha cercato anche di investire nella crescita dei genitori, proponendo dei corsi di formazione che fossero da stimolo e da supporto nella difficile arte di essere genitori.

Camilla Antonello

Scuola aperta ai genitori: i genitori che lavorano con i bambini.



USCITA INVERNALE A FELTRE

Il giorno 3 gennaio 2014 i ragazzi di tutti i gruppi giovani della parrocchia con i propri animatori hanno preso parte ad un'uscita a Feltre.

Al mattino, come prima tappa, siamo andati a visitare il "Museo dei sogni" che ha suscitato molto interesse e molta commozione in tutti. Il Museo accoglie 500 simboli in ricordo di personalità ed avvenimenti di alto rilievo storico ed umano internazionale. All'interno del Museo esiste anche la sezione "Presepi mignon". I presepi

raccolti sono 1802 provenienti da 149 stati, moltissimi dei quali donati da Nunzi Apostolici ed Ambasciatori presso il Quirinale e Santa Sede.

Nel pomeriggio siamo andati a divertirci al **palaghiaccio** di Feltre per pattinare, ridere e cadere tutti insieme.

Hanno preso parte a questa bellissima esperienza una trentina di ragazzi con i rispettivi animatori e un super don Angelo !!!

Gli animatori



CLAN/FUOCO "EMMAUS"

LA ROUTE NAZIONALE 2014 - AGESCI

Nel 2014, dopo ben 28 anni, si rinnova l'emozionante esperienza della Route Nazionale: 32000 scout appartenenti ai Clan/Fuoco di tutta Italia si incontreranno nel parco di San Rossore (Pisa). Le date della Route (dal latino "rupta" o meglio "dirumpere", che significa aprirsi la strada, e quindi strada, cammino) sono: dal 1 al 6 agosto, route mobile; dal 7 al 10 agosto, campo fisso a San Rossore.

Nella prima parte della Route il Clan/Fuoco ed il Noviziato del Treviso 2, saranno ospitati dal Clan/Fuoco del Prato 4 e cammineranno assieme come Clan gemellati, condividendo le loro esperienze, in un percorso sull'Ap-

pennino Tosco-Emiliano, tra le province di Prato, Bologna e Pistoia. Contemporaneamente, i Clan di tutta Italia saranno impegnati in centinaia di route dalle Alpi alla Sicilia, da nord a sud, su tutto il territorio italiano.

Il 6 agosto sarà dedicato al trasferimento e quindi tutti i Clan convergeranno a San Rossore (oltre 30.000 Rover e Scolte ed i loro Capi), dove dal 7 al 10 agosto vi sarà il campo fisso, con la probabile visita di Papa Francesco il giorno 9.

La preparazione per la Route è cominciata fin da ottobre, assieme al Clan del Treviso 5, con le attività per il Capitolo Nazionale e gli autofinanziamenti.



Il Clan/Fuoco e Noviziato del Treviso 2
al lancio del Capitolo Nazionale a Monastier (novembre 2013)



Forum Regionale di Jesolo:
la S. Messa concelebrata da don Ciotti

Il Capitolo Nazionale è uno strumento che è stato utilizzato da ogni Clan in tutta Italia, scegliendo, come tema, una delle cinque **strade di coraggio** proposte: *il coraggio di amare, il coraggio di farsi ultimi, il coraggio di essere chiesa, il coraggio di essere cittadini, il coraggio di liberare il futuro*. Il Capitolo prevede di: osservare la realtà (per acquisire consapevolezza), giudicare (esprimere un parere critico) ed agire (progettare e fare nuove cose con coraggio). I Clan TV2 e 5 hanno scelto come strada “**Il coraggio di farsi ultimi**”, per lavorare sui temi legati alla giustizia, alla povertà, alla solidarietà, alla globalità e all'accoglienza.

La fase di osservazione sulla città ed il territorio circostante è du-

rata da novembre a gennaio, cui ha fatto seguito la fase del giudizio e della progettazione, culminata nel **Forum Regionale di Jesolo** del 16 febbraio al quale hanno partecipato oltre 4000 Rover e Scolte del Veneto, dove tutti questi Capitoli sono stati presentati. Sono stati bellissimi gli incontri con **don Ciotti**, *fondatore del Gruppo Abele e dell'Associazione Libera*, e con **Alex Zanardi**, *ex pilota di Formula 1 e campione di paraciclismo*, entrambi esempi di coraggio e di forza di sperare “contro ogni speranza”.

Siamo infatti chiamati, come Abramo, a sperare contro ogni speranza, per aprire una breccia verso il futuro; la vita deve essere rischiesta perché abbia valore, perché

si apra; quando pensiamo di chiuderci e proteggerci ci chiudiamo alla vita. Bisogna mettersi in gioco, bisogna rischiare, avere anche il coraggio di osare l'inverosimile.

Il progetto dei nostri due Clan, frutto della nostra strada di coraggio, è quello di attivare un centro di ritrovo per i giovani dagli 8 ai 14 anni presso la parrocchia dell'Immacolata, ove non vi sono, ora, altre possibilità. Questo centro, dopo una fase iniziale di lancio, diventerà un servizio costante attivato nei prossimi anni, finalizzato a dare un'alternativa di integrazione, proporre attività di socializzazione, dare un aiuto ed un supporto, fornire spazi di ritrovo ai ragazzi di quella fascia di età.

Ma cosa intendiamo per *coraggio*? Non intendiamo né temerarietà, né tracotanza, né

l'oltrepassare la misura, né un atto eroico; si tratta bensì di capacità e forza morale nel sostenere e vivere ciò che si crede giusto per sé e per la collettività. Si parla quindi di una virtù civile, che si basa sull'assunzione di responsabilità e sull' avere a cuore, totalmente contrario al "me ne frego". Ecco quindi che il **simbolo della Route Nazionale è una freccia che indica il cuore** (coraggio deriva da cor-habeo) come unica via per costruire con scelte coraggiose la vita e la storia, a cui tutti noi siamo chiamati.

In altri termini, il coraggio civile è la coscienza di avere il diritto ed il dovere di salvaguardare la propria dignità di persona e di cittadino, contro chi o cosa metta a rischio la libertà, il bene comune.

Alce Meticolosa
(Fabio Binotto)

Alex Zanardi al Forum Regionale R/S di Jesolo (febbraio 2014)



PANEVIN BAGNATO, PANEVIN FORTUNATO

Piove, il cielo è plumbeo, il terreno è zuppo d'acqua; le previsioni non danno speranza, pioverà tutto il giorno. Premesse del tutto negative per la riuscita del Panevin, "sicuramente verrà sospeso" avranno pensato in molti in parrocchia.

Certo molti, ma non tutti, sicuramente non coloro che avevano accettato l'impegno di organizzare l'ultima festa delle vacanze natalizie: gli scout di Fiera e il NOI Associazione. Così il 5 gennaio, durante la mattinata, sotto una pioggia battente e incuranti del fango, alcuni coraggiosi volontari hanno finito di accatastare la legna, accanto alla chiesetta del Gescal, mentre gli scout montavano la struttura che durante la serata avrebbe ospitato la lotteria e l'angolo dolci.

Anche il NOI non si è lasciato intimorire da un po' di pioggia e, come l'anno scorso, ha potuto offrirci cioccolata calda, tè e vin brulè, tanto apprezzato per il suo aroma dolce e speziato. Anche il tempo, alla fine, ha collaborato: alle 20.30, dopo la benedizione di don Angelo, il Panevin è stato acceso davanti ad una folla allegra e numerosa. Fumando e sbuffando la catasta di legna si è incendiata e, con il naso all'insù, abbiamo guardato tutti le faville del fuoco dirigersi verso il cielo. Tra una fetta di torta fatta in casa ed un bollente vin brulè, non sono mancate le chiacchiere, i saluti ad amici che non si vedevano da tempo e i balli che hanno coinvolto grandi e piccini.

Con grande gioia dei bambini è arrivata al nostro Panevin



La benedizione del Fuoco



L'accensione del falò

anche la Befana che, grazie al contributo del comune di Treviso, ha potuto portare calze colorate ricolme di dolci.

La lotteria, organizzata dagli scout, ha avuto successo: i fondi raccolti permetterà loro di partecipare al grande raduno scout Agesci che si terrà quest'estate a San Rossore, la grande oasi naturale vicino a Pisa.

La serata è proseguita in un clima festoso e sereno e ci ha permesso di vivere tra noi un momento

di condivisione, ricco di quel calore che nasce dalla vicinanza delle persone tra loro, dallo scambio di un sorriso, da un girotondo fatto in allegria.

Il tutto si è potuto realizzare grazie alla collaborazione tra i gruppi presenti nella nostra comunità, scout e NOI, un esempio di sinergia e passione che potranno certamente dare vita ad altri momenti di festa comunitaria.

Consuelo e Andrea Cappellazzo



La Befana distribuisce le calze ai bambini

AFFRESCHI e CONCERTO

E' stato ultimato il restauro dei quattro affreschi in chiesa. In occasione dell'inaugurazione degli affreschi restaurati verrà proposto un **CONCERTO dal nostro coro parrocchiale**, molto probabilmente nel mese di maggio.

Ringraziamo tutte le persone che hanno contribuito economicamente al restauro degli affreschi. GRAZIE di cuore!!!



PALIO delle CONTRADE

Domenica 1 giugno alle ore 11 (dopo la messa delle 10), in occasione della "*chiusura delle attività pastorali parrocchiali*", avrà luogo il **Palio delle Contrade** che vedrà coinvolte le quattro contrade di Fiera: Porto, Prato Fiera, Casette nuove, contrada dell'Oro.

L'argomento scelto per quest'anno è "**I trasporti di Fiera**" e il gioco sarà diviso, come due anni fa, in due parti: ci sarà la parte stile "giochi senza frontiere" e la parte "culturale".

Ringraziamo fin d'ora le persone che stanno preparando questo evento, sia per la parte organizzativa che per la parte culturale.

Invitiamo tutti a partecipare.

CONTRIBUTI

Chi volesse aiutare a sostenere i costi del bollettino "La Voce di Fiera" può effettuare un bonifico bancario utilizzando le coordinate:

Banca Monsile (filiale di Lanzago)

IBAN: IT 93 U 07074 62100 CC0240102119

Banca Unicredit (filiale di viale IV Novembre)

IBAN IT 86 G 02008 12004 000040227707

Intestati a: Parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo
via Sant'Ambrogio, 6 31100 TREVISO

ROSARIO nel mese di Maggio

Sarà recitato dal Lunedì al Venerdì nei seguenti luoghi e orari:

| | |
|---|-----------|
| Chiesa parrocchiale | Ore 18.00 |
| Chiesa di S. Luca al Gescal | Ore 17.00 |
| Chiesa Suore S. Vincenzo | Ore 18.00 |
| Chiesa del Paradiso (Porto) | Ore 20.45 |
| Via Alzaia, c/o fam. Schiavetto (vicino Villa Carisi) | Ore 20.30 |
| Via Bison | Ore 20.30 |
| V.lo IV Novembre, c/o Maria Agostinis | Ore 20.30 |

Orari Ss. Messe

| | | |
|------------------------|-----------|-----------------------|
| <u>GIORNI FERIALI:</u> | ore 18.30 | (Chiesa Parrocchiale) |
| <u>GIORNI FESTIVI:</u> | ore 8.00 | (Suore S. Vincenzo) |
| | ore 8.45 | (Cappella di S. Luca) |
| | ore 10.00 | (Chiesa Parrocchiale) |
| | ore 11.30 | (Chiesa Parrocchiale) |

Anagrafe parrocchiale 2013

| | |
|-----------|----|
| BATTESIMI | 15 |
| MATRIMONI | 4 |
| FUNERALI | 55 |

Proposte per l'estate

GREST

Inizia Lunedì 9 Giugno per concludersi Venerdì 27 Giugno
Dopo l'esperienza pienamente riuscita e ormai collaudata degli scorsi anni, con un numero sempre crescente di ragazzi, anche quest'anno si svolgerà l'avventura del **Grest**.

E' rivolto ai **ragazzi dalla prima elementare (già frequentata) fino alla terza media**. Ci saranno, tutti i pomeriggi, laboratori e giochi mentre le uscite saranno dell'intera giornata.

Invitiamo tutti ad iscrivere i propri figli e nipoti.

CAMPISCUOLA AZIONE CATTOLICA

A.C.R. I, II e III media (vicariale)

dal 19 al 26 luglio a Caviola

A.C.G. dalla I alla V superiore

date e luoghi ancora da definire

CAMPI SCOUT

Vacanze di branco dei Lupetti del Branco "Parlata Nuova"

dal 17 al 24 agosto a Caoria-Canal San Bovo - Trento

Campo Reparti "Sirio e Sagittario"

dal 13 al 24 agosto ad Erto-Longarone - Belluno

Noviziato e Clan/Fuoco "Emmaus"

Route Nazionale 2014

- dall'1 al 6 agosto Campo Mobile sull' Appenino Tosco-Emiliano

- dal 7 al 10 agosto Campo Fisso c/o il Parco San Rossore - Pisa